

“Bob”, la Biennale celebra Wilson

In scena all'Arsenale lo spettacolo di Anne Bogart dedicata al maestro dell'astrattismo

di Giuseppe Barbanti

► VENEZIA

Prima italiana assoluta a Biennale Teatro, domani alle 20 al Teatro alle Tese, per “Bob”, l'affettuoso omaggio di Anne Bogart, artista non abbastanza conosciuta nel nostro Paese che con la Siti Company è diventata un punto di riferimento nell'avanguardia americana, a Bob Wilson. Lo spettacolo, considerato uno degli allestimenti di maggior successo della compagnia, è ispirato e dedicato alla vita e all'opera del maestro dell'astrattismo tanto amato in Europa, autore di un teatro unico nel suo genere, dove gesto, luce, suono hanno un loro vocabolario e

sono la vera drammaturgia della messa in scena. Per Anne Bogart, il cui percorso formativo, iniziato a New York nella seconda metà degli anni Settanta del '900, si avvale dei contributi della scena tedesca, in particolare Peter Stein, e di Ariane Mnouchkine fino all'incontro con Tadashi Suzuki, Wilson è uno degli “eroi” non solo teatrali della vita americana.

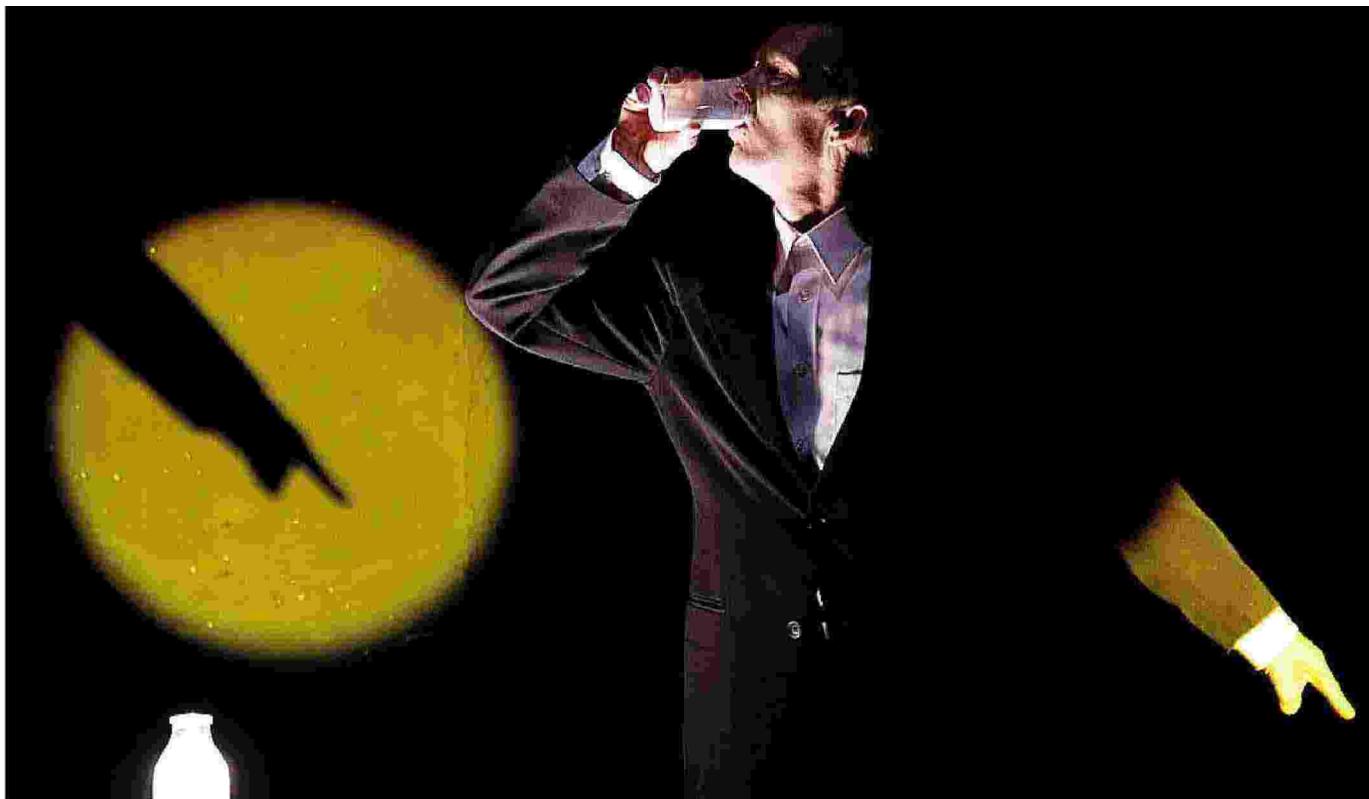
«Bob è un one-man show che ruota attorno all'esistenza di un regista teatrale d'avanguardia di livello internazionale: Bob Wilson» ha dichiarato la regista statunitense. «Acclamato come un genio, ha percorso la strada, sempre più rara, dell'arte totale». Lo spettacolo è interpretato da Will Bond, in scena solo con un tavolo, una sedia,

un bicchiere e una bottiglia di latte. Realizzato nel 1998 e riallestito nel 2011 per il settantesimo compleanno del regista texano, non ne propone un ritratto realistico, ma riprende frasi effettivamente pronunciate da Robert Wilson. Sono state, infatti, raccolte da centinaia di interviste e registrazioni audio di Wilson nel corso della sua carriera. Anne Bogart ha scelto quelle ritenute più interessanti e le ha affidate a Jocelyn Clarke, scrittore, critico e drammaturgo irlandese che le ha trasformate nel copione finale. Ne esce il racconto di una crisi creativa che si consuma nel segno dello straordinario incontro di due culture, una popolare e una “alta”.

A conferma dell'attenzione

che Bogart riserva agli artisti statunitensi, va ricordato che a un altro genio della scena americana, John Cage, è dedicato il workshop che Bogart tiene nell'ambito del College in quest'edizione del Festival. Attraverso nuovi metodi, che affrontano in maniera congiunta movimento, composizione vocale e allestimento scenico, il workshop approfondirà le influenze esercitate sul mondo dell'arte dal compositore filosofo Cage: l'artista sarà oggetto di una nuova creazione da parte del gruppo.

Informazioni e punti vendita a Ca' Giustinian (da martedì a sabato dalle 10 alle 14) e nei siti di Venezia Unica (Lido, Piazzale Roma, Ferrovia, Mestre, Dolo e Sottomarina) o visitando il sito www.labiennale.org.



Will Bond sulla scena di “Bob”, spettacolo di Anne Bogart con la Siti Company in scena domani alla Biennale (foto Shehab Hossain Courtesy Siti Company)